FEDERCULTURE

Notiziario Giuridico

13/2026

19 novembre 2026

Disposizioni in materia di cinema

La legge in materia di cinema è stata approvata definitivamente ed è in atttesa di essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale. La legge definisce i princìpi generali del settore del cinema e dell'audiovisivo, ne disciplina la *governance*, conferisce delega al Governo per la riforma del settore e per la disciplina delle tutele del lavoro e degli ammortizzatori sociali nel settore dello spettacolo. Nello specifico il testo normativo, oltre a prevedere la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma, il coordinamento e il riordino della disciplina della materia, stabilisce l'istituzione del *Forum del cinema e dell'audiovisivo* (in sostituzione del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo) - quale organo permanente di consultazione, di analisi e di partecipazione dei soggetti appartenenti al settore - e l'istituzione dell'*Agenzia per il cinema e l'audiovisivo* - quale ente pubblico non economico a cui si trasfeririscono le funzioni di gestione, operative e di attuazione in materia di cinema e audiovisivo attribuite al Ministero della cultura ai sensi della legge n. 220/2016, con esclusione delle funzioni in materia di indirizzo politico, di vigilanza strategica e ispettive, che restano riservate al Ministero. Infine, la legge prevede una delega al Governo per la revisione della disciplina dell'indennità di discontinuità, per il riordino degli ammortizzatori sociali del settore dello spettacolo e per l'adozione di misure di sostegno per i lavoratori in condizioni di fragilità socio-economica.

Fondo cultura terapeutica e cura sociale

Con il DM n. 334/2026, il Ministero della Cultura ha previsto i criteri e le modalità di riparto del «Fondo cultura terapeutica e cura sociale», lo stanziamento pari a € 1 milione annui istituito dall'art. 1, co. 822, della legge n. 199/2025. Per il 2026 il decreto assegna € 400.000 a favore dell'Istituto Centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale; € 300.000 a favore del Centro per il libro e la lettura e € 300.000 a favore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale per le attività di promozione e fruizione delle arti dello spettacolo. Tali istituti dovranno impiegare le risorse per sostenere, con appositi avvisi pubblici, progetti proposti da enti locali e da aziende sanitarie locali, enti del Terzo settore, associazioni, fondazioni e organizzazioni della società civile, che rendano fruibili le arti dello spettacolo e il patrimonio culturale quali strumenti terapeutici per fornire sollievo e garantire l'inclusività delle persone con disabilità o in situazione di marginalità sociale e alle loro famiglie.

Rievocazioni storiche

Fino al 31 gennaio 2027 è disponibile, sulla piattaforma telematica DOS-Cultura, la modulistica per la compilazione e l'invio delle domande di contributo per l'annualità 2027, relative al *Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica* di cui al D.M. n. 75/2025. Possono presentare istanza di contributo gli Enti locali, soggetti pubblici, enti di rievocazione storica, vale a dire le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni che hanno per fine statutario la tutela e la trasmissione della memoria storica. Le manifestazioni ammissibili a contributo devono essere svolte con continuità da almeno 5 anni.

Istituto nazionale di ricerca egizia

Il Consiglio dei ministri del 9 novembre ha approvato, su proposta del ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, e del ministro della Cultura, Alessandro Giuli una norma che prevede la costituzione dell'Istituto nazionale di ricerca egizia. Il nuovo ente pubblico di ricerca autonomo, che avrà un finanziamento annuo pari a 5,6 milioni di euro, sarà destinato a valorizzare e rafforzare le attività scientifiche sviluppate dalla Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino.

Archivio nazionale

La legge n. 203/2026, recentemente approvata e pubblicata in Gazzetta ufficiale, prevede la ridenominazione dell'Archivio centrale dello Stato. La legge modifica il DPR n. 1409/1963 che disciplina l'ordinamento e il personale degli archivi dello Stato, al fine di sostituire la denominazione dell'Archivio centrale dello Stato con "Archivio nazionale" e quella del sovrintendente all'archivio centrale dello Stato con "direttore dell'Archivio nazionale".

Emilia Romagna: una legge quadro per la cultura

Con la legge regionale n. 13/2026 l'Emilia Romagna si dota di una Legge quadro in materia di cultura, riunendo in un unico testo quindici preesistenti leggi settoriali, in materia di servizi culturali; editoria, libro e lettura; patrimoni linguistici e dialettali; attività culturali; cinema e audiovisivo; manifestaziooni storiche e carnevali storici. Tra gli elementi innovativi della legge: il riconoscimento del welfare culturale, lo sviluppo delle imprese culturali e creative, la promozione e lo sviluppo di nuove competenze e la rigenerazione urbana e territoriale a base culturale. La legge istituisce, inoltre, il Comitato scientifico per la Cultura, quale strumento della Giunta regionale con funzioni consultive e propositive, e il Premio "Emilia Romagna Cultura", da conferire a una o più personalità che si siano particolarmente distinte in ambito culturale.